

Ordine del giorno n. 147
del 27 novembre 2019
*(collegato al dibattito su Status di Roma Capitale
e relativi poteri e risorse)*

PREMESSO CHE

- la scelta di Roma quale capitale d'Italia è riconosciuta fin dal discorso tenuto alla Camera dei Deputati, il 25 marzo 1861, del conte Camillo Benso di Cavour, nel corso della prima legislatura del Regno d'Italia: "La scelta della capitale è determinata da grandi ragioni morali. È il sentimento dei popoli quello che decide le questioni ad essa relative. Ora, o signori, in Roma concorrono tutte le circostanze storiche, intellettuali, morali, che devono determinare le condizioni della capitale di un grande Stato. Roma è la sola città d'Italia che non abbia memorie esclusivamente municipali; tutta la storia di Roma dal tempo dei Cesari al giorno d'oggi è la storia di una città la cui importanza si estende infinitamente al di là del suo territorio, di una città, cioè, destinata ad essere la capitale di un grande Stato. Convinto, profondamente convinto di questa verità, io mi credo in obbligo di proclamarlo nel modo più solenne davanti a voi, davanti alla nazione, e mi tengo in obbligo di fare in questa circostanza appello al patriottismo di tutti i cittadini d'Italia e dei rappresentanti delle più illustri sue città, onde cessi ogni discussione in proposito, affinché noi possiamo dichiarare all'Europa, affinché chi ha l'onore di rappresentare questo paese a fronte delle estere potenze possa dire: la necessità di aver Roma per capitale è riconosciuta e proclamata dall'intera nazione";
- successivamente, l'articolo 1 della legge n. 33 del 3 febbraio 1871, avente ad oggetto il trasferimento della Capitale del Regno da Firenze a Roma, ha previsto che "La città di Roma è la Capitale del Regno ";
- la Costituzione Italiana all'art. 114, comma 3, prevede attualmente che "Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento ";
- la Legge n. 42 del 5 maggio 2009 recante "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" all'art. 24, ha definito l'ordinamento di Roma Capitale prevedendo che "Roma Capitale è un ente territoriale, i cui attuali confini sono quelli del Comune di Roma, e dispone di speciale autonomia, statutaria, amministrativa e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla Costituzione ";
- ai sensi dell'articolo 24, della Legge n. 42 del 5 maggio 2009 è stato previsto che "L'ordinamento di Roma Capitale è diretto a garantire il miglior assetto delle funzioni che Roma è chiamata a svolgere quale sede degli organi costituzionali nonché delle rappresentanze diplomatiche degli Stati esteri, ivi presenti presso la Repubblica italiana, presso lo Stato della Città del Vaticano e presso le Istituzioni internazionali ";
- con l'art. 3, comma 5, del Decreto Legislativo n. 156 del 17 settembre 2010 si è data attuazione alla legge n. 42/2009 ed in particolare stabilendo che "Lo statuto disciplina, nei limiti stabiliti dalla legge, i Municipi di Roma Capitale, quali circoscrizioni di decentramento, in numero non superiore a quindici, favorendone l'autonomia amministrativa e finanziaria ";
- con Mozione n. 62 approvata in data 31 maggio 2018 e con Ordine del giorno n. 49 approvato in data 31 luglio/1° agosto 2018, l'Assemblea Capitolina ha formulato indirizzi al fine di avviare un processo di riforma e aggiornamento del decentramento amministrativo di Roma Capitale, in attuazione degli articoli 5 e 114, comma 3 della Costituzione e comunque dell'ordinamento di Roma Capitale;

Tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA
IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

a rappresentare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Governo e al Parlamento Italiano, la volontà di Roma di avviare un percorso, a partire dalla Commissione Roma Capitale con la partecipazione di tutti gruppi capitolini, volto a definire una proposta di riforma per il futuro dell'ordinamento di Roma Capitale, a partire dal rafforzamento del decentramento, in occasione dei 150 anni della capitale, nel rispetto del millenario valore della città eterna, della comunità cittadina e della Repubblica Italiana.

F.to: Sturni, Pacetti, Pelonzi, Celli, Meloni, De Priamo, Politi, Grancio e Bordoni,

Il sujesteso ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea Capitolina con 29 voti favorevoli nella seduta del 27 novembre 2019.